



Publico & Privato

Il dirigismo del re dei formaggi

Parmigiano, calano i consumi E il Consorzio ritira 90mila forme *Saranno vendute all'estero, dove la domanda resta alta*

**BolognaFiere, cda spaccato
Una poltrona va ai dissidenti**



Il presidente Campagnoli, è nel mirino di parte dei soci privati (LaPresse)

BolognaFiere è una polveriera. L'assemblea dei soci di ieri ha ufficialmente sancito la spaccatura interna all'azionariato. Il fronte dei 'dissidenti', di cui fanno parte Fondazione Carisbo, Confartigianato e Assimprese, ha infatti presentato una propria lista per l'elezione del consiglio d'amministrazione e guadagnato un seggio: Gianfranco Ragonesi (in quota a Confartigianato) rappresenterà, d'ora in poi, la componente di minoranza nel board di via Michelino. Lo schieramento anti-Campagnoli non ha fatto, dunque, nessun passo indietro, dopo che nelle scorse settimane, tra soci pubblici e privati, si era trovato una sorta di compromesso per cui, al presidente, sarebbe stato affiancato un direttore generale con ampi poteri. Per i soci privati 'non allineati', nel corso dell'assemblea, è intervenuto l'ex rettore dell'Alma Mater, Fabio Roversi Monaco, che, con un duro intervento, ha anche bocciato seccamente il bilancio 2013 dell'ente fieristico. «Il voto espresso ha sottolineato - è negativo ed è la prima volta che viene abbandonato un atteggiamento di eccessiva fiducia, perché con questo bilancio ogni atteggiamento di condivisione finirebbe per diventare espressione di penoso consociativismo». «Un confronto nella chiarezza e senza sconti è senz'altro meglio di un falso unanimità», ha commentato il sindaco di Bologna, Virginio Merola.

La crisi dei consumi alimentari colpisce anche il Parmigiano Reggiano. E, per salvaguardare i redditi dei produttori, il Consorzio di tutela del re dei formaggi ha deciso di intervenire sul mercato ritirando 90mila forme prodotte nel corso del 2013. Il provvedimento è stato deliberato dal consiglio d'amministrazione dell'ente e rientra a pieno titolo nell'ambito della politica dirigista intrapresa negli utili anni, sotto la gestione del presidente Giuseppe Alai. In pratica, nei prossimi giorni le forme saranno vendute

dai caseifici a I4s, società interamente controllata dal Consorzio e creata appositamente per fungere da 'camera di compensazione' per i produttori associati. Tale società rivenderà, poi, i formaggi ad imprese che commercializzano il Parmigiano sui mercati esteri, dove la domanda mostra, invece, ancora una certa vitalità. Nel primo trimestre di quest'anno, in particolare, le esportazioni sono aumentate del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2013. Al contrario, sul fronte interno, il ca-

lo dei consumi sta facendo abbassare i prezzi: nei primi mesi dell'anno, le quotazioni all'origine del re dei formaggi sono scese di oltre un euro al chilogrammo, a fronte di una produzione sostanzialmente stabile. Ed è così che l'ente di tutela è corso ai ripari.

«A questo primo ed immediato intervento - spiega il presidente Alai - seguirà il rilancio di azioni più strutturali, che vanno ad affiancare quei piani di regolazione dell'offerta che hanno già mostrato la loro inciden-

za sull'andamento della produzione». Nello specifico, il Consiglio del Consorzio rafforzerà le azioni promozionali per le vendite sul mercato interno sia attraverso la grande distribuzione organizzata che con le vendite dirette all'interno dei caseifici. Ma saranno anche rafforzate le attività di contrasto alle contraffazioni, specie sui mercati esteri, con l'obiettivo di raddoppiare i controlli effettuati, estendendoli a livello mondiale per una copertura completa dei mercati di sbocco.

to Latte'), mentre il via libera dal ministero italiano delle Politiche agricole è arrivato appena un mese fa. In altre parole, la decisione del Consorzio su quantità di forme da immettere sul mercato è stata istituzionalizzata: se prima era un mero suggerimento, ora è vero e proprio obbligo, con tanto di multa per chi sfiora. Per il periodo 2014-2016, è ammessa una produzione annua massima di 3 milioni e 250mila forme, vale a dire 29mila in meno di quelle prodotte nel 2013.



Per il periodo 2014-16 il Consorzio ha previsto una produzione annua massima di 250mila forme (foto LaPresse)

Il nuovo pacchetto di azioni consortili, approvato all'unanimità dal cda, si inserisce nel primo anno di entrata in vigore del nuovo piano produttivo, «che fa del Parmigiano Reggiano - spiega Alai - l'unico formaggio in Europa che ha visto l'assegnazione delle quote direttamente in capo agli allevatori, puntando alla continuità e alla buona tenuta della filiera». L'ok dall'Unione europea alla pianificazione dei livelli produttivi risale al 2012 (con il Regolamento Ue numero 261 del 2012, il cosiddetto 'Pacchetto

Trasporto pubblico locale Nel 2013 utile poco sopra gli 84mila euro, l'anno scorso fu -3,5 milioni Seta, bilancio in pareggio con un anno d'anticipo

Seta archivia il 2013 con un bilancio in leggero utile, in anticipo di un anno rispetto a quanto previsto dal piano industriale. Il rendiconto economico è stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci, riunita ieri a Modena. Dopo la perdita da 3,5 milioni di euro registrata nel 2012, l'anno scorso l'azienda del trasporto pubblico locale, che abbraccia le province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, ha chiuso con un risultato netto in positivo di 84.902 euro ossia in sostanziale pareggio. Il valore della produzione - ossia il totale di ricavi delle vendite, proventi diversi e contributi da Agenzie ed enti locali -, al netto delle quote di contributi agli investimenti, è pari a 100,3 milioni di euro, in crescita del 1,5% rispetto al 2012, mentre i costi ante- svalutazioni e oneri finanziari e straordinari si attestano a 96,8 milioni di euro. Il margine operativo lordo passa, invece, dai 2,8 milioni del 2012 a 3,6 milioni di euro. Soddi-

sfatto il presidente, Luigi Odorici: «L'attenzione alla gestione dei costi, gli importanti investimenti realizzati in mezzi e tecnologie, il livello di efficientamento raggiunto in ogni ambito ed il contrasto all'evasione tariffaria - osserva - certificano che Seta è un'azienda unitaria strutturata ed efficiente, pronta ad affrontare i

prossimi sviluppi del processo di integrazione fra aziende del trasporto pubblico su gomma operanti in regione». Nel corso del 2013, gli autobus di Seta hanno percorso un totale di 29,4 milioni di chilometri, per un calo di appena lo 0,3% rispetto all'anno precedente. I passeggeri trasportati hanno superato di poco i

51,1 milioni, in calo del 3,9%. «Va, però, precisato - sottolinea l'azienda in una nota - che i dati relativi alle convalide raccolte dai sistemi di bigliettazione automatica non sono ancora omogenei per i tre bacini provinciali, in quanto non è ancora generalizzato l'obbligo di convalida ad ogni salita in vettura».

Quanto agli investimenti, nel 2013 essi hanno raggiunto i 10,5 milioni di euro, destinati all'acquisto di 25 nuovi mezzi, di tecnologie di bordo e di sistema, attrezzature e sistemi informativi vari. Gli investimenti sono proseguiti anche dopo la chiusura dell'esercizio: nel primo semestre 2014 sono stati immatricolati 33 nuovi autobus, ed altri 34 lo saranno entro l'estate. Infine, è stato completato presso la sede di Modena il nuovo impianto aziendale di distribuzione di gas metano, che servirà la crescente flotta a basso impatto ambientale in servizio nel capoluogo geminiano.

